

IL RAMO DI mandorlo

COMUNITÀ PASTORALE GIOVANNI PAOLO II
www.comunitapastoralegorettigreco.it

PARROCCHIA SAN MARTINO IN GRECO - MI
tel. 02 6706172 fax 02 67199002 • segreteria@sanmartinoingreco.org
Segreteria Lunedì - Venerdì 10:00-12:00 e 17:00-19:00

Don Giuliano Savina (Parroco) 338 6495954
Don Stefano Saggini (Vicario parrocchiale) 348 7338268

**ORARIO S. MESSE
E ALTRE CELEBRAZIONI**

**TEMPO DOPO
L'EPIFANIA**

GORETTI

LUNEDÌ ORE 9

E (SOLO IL 1° LUNEDÌ DEL MESE) 18;
MARTEDÌ, MERCOLEDÌ E VENERDÌ

ORE 9;

GIOVEDÌ ORE 19:30

(DELLA FRATERNITÀ);

SABATO ORE 9 E 18 (VIGILIARE)

DOMENICA 9,10:30, 18;

LODI: LUNEDÌ-SABATO ORE 8:40;

VESPRI: LUNEDÌ-VENERDÌ

ORE 17:40 (TRANNE IL GIOVEDÌ)

**CONFESSIONI: SABATO DALLE 17
ALLE 18 IN CHIESA (O A RICHIESTA)**

GRECO

LUNEDÌ ORE 8, ECCETTO IL 3° LUNEDÌ

DEL MESE: SOLO ALLE ORE 18;

MARTEDÌ, MERCOLEDÌ E VENERDÌ

ORE 8

SABATO ORE 18 (VIGILIARE)

DOMENICA 8:30; 11;

11:15 (A SEGNAO).

LODI: LUNEDÌ-VENERDÌ ORE 7:45;

VESPRI: LUNEDÌ-VENERDÌ ORE 19

**CONFESSIONI: SABATO DALLE 16
ALLE 18 IN CHIESA (O A RICHIESTA)**

Educare i giovani alla giustizia e alla pace



Dopo il breve passaggio pubblicato nel "Ramo di mandorlo" del 25 dicembre, proponiamo un estratto più ampio del Messaggio di Papa Benedetto XVI per la Giornata della Pace. All'inizio dell'anno che vedrà convergere a Milano le famiglie di tutto il mondo per il VII Incontro mondiale delle Famiglie e del mese in cui si celebra la Festa della Famiglia, risuonano come particolarmente significative queste riflessioni del Papa.

[...] Con quale atteggiamento guardare al nuovo anno? Nel Salmo 130 troviamo una bellissima immagine. Il Salmista dice che l'uomo di fede attende il Signore «più che le sentinelle l'aurora» (v. 6), lo attende con ferma speranza,

Educare i giovani alla giustizia e alla pace

perché sa che porterà luce, misericordia, salvezza. Tale attesa nasce dall'esperienza del popolo eletto, il quale riconosce di essere educato da Dio a guardare il mondo nella sua verità e a non lasciarsi abbattere dalle tribolazioni. Vi invito a guardare il 2012 con questo atteggiamento fiducioso. È vero che nell'anno che termina è cresciuto il senso di frustrazione per la crisi che sta assillando la società, il mondo del lavoro e l'economia; una crisi le cui radici sono anzitutto culturali e antropologiche. Sembra quasi che una coltre di oscurità sia scesa sul nostro tempo e non permetta di vedere con chiarezza la luce del giorno. In questa oscurità il cuore dell'uomo non cessa tuttavia di attendere l'aurora di cui parla il Salmista. Tale attesa è particolarmente viva e visibile nei giovani, ed è per questo che il mio pensiero si rivolge a loro considerando il contributo che possono e debbono offrire alla società. Vorrei dunque presentare il Messaggio per la XLV Giornata Mondiale della Pace in una prospettiva educativa: «Educare i giovani alla giustizia e alla pace», nella convinzione che essi, con il loro entusiasmo e la loro spinta ideale, possono offrire una nuova speranza al mondo. Il mio Messaggio si rivolge anche ai genitori, alle famiglie, a tutte le componenti educative, formative, come pure ai responsabili nei vari ambiti della vita religiosa, sociale, politica, economica, culturale e della comunicazione. Essere attenti al mondo giovanile, saperlo ascoltare e valorizzare, non è solamente un'opportunità, ma un dovere primario di tutta la società, per

la costruzione di un futuro di giustizia e di pace. Si tratta di comunicare ai giovani l'apprezzamento per il valore positivo della vita, suscitando in essi il desiderio di spenderla al servizio del Bene. È un compito, questo, in cui tutti siamo impegnati in prima persona. Le preoccupazioni manifestate da molti giovani in questi ultimi tempi, in varie Regioni del mondo, esprimono il desiderio di poter guardare con speranza fondata verso il futuro. Nel momento presente sono molti gli aspetti che essi vivono con apprensione: il desiderio di ricevere una formazione che li prepari in modo più profondo ad affrontare la realtà, la difficoltà a formare una famiglia e a trovare un posto stabile di lavoro, l'effettiva capacità di contribuire al mondo della politica, della cultura e dell'economia per la costruzione di una società dal volto più umano e solidale. È importante che questi fermenti e la spinta ideale che contengono trovino la dovuta attenzione in tutte le componenti della società. La Chiesa guarda ai giovani con speranza, ha fiducia in loro e li incoraggia a ricercare la verità, a difendere il bene comune, ad avere prospettive aperte sul mondo e occhi capaci di vedere «cose nuove» (Is 42,9; 48,6)

[...] L'educazione è l'avventura più affascinante e difficile della vita. Educare – dal latino *educere* – significa condurre fuori da se stessi per introdurre alla realtà, verso una pienezza che fa crescere la persona. Tale processo si nutre dell'incontro di due libertà, quella dell'adulto e quella del giovane. Esso richiede la responsabi-

lità del discepolo, che deve essere aperto a lasciarsi guidare alla conoscenza della realtà, e quella dell'educatore, che deve essere disposto a donare se stesso. Per questo sono più che mai necessari autentici testimoni, e non meri dispensatori di regole e di informazioni; testimoni che sappiano vedere più lontano degli altri, perché la loro vita abbraccia spazi più ampi. Il testimone è colui che vive per primo il cammino che propone. Quali sono i luoghi dove matura una vera educazione alla pace e alla giustizia? Anzitutto la famiglia, poiché i genitori sono i primi educatori. La famiglia è cellula originaria della società. «È nella famiglia che i figli apprendono i valori umani e cristiani che consentono una conviven-

za costruttiva e pacifica. È nella famiglia che essi imparano la solidarietà fra le generazioni, il rispetto delle regole, il perdono e l'accoglienza dell'altro». Essa è la prima scuola dove si viene educati alla giustizia e alla pace. Viviamo in un mondo in cui la famiglia, e anche la vita stessa, sono costantemente minacciate e, non di rado, frammentate. Condizioni di lavoro spesso poco armonizzabili con le responsabilità familiari, preoccupazioni per il futuro, ritmi di vita frenetici, migrazioni in cerca di un adeguato sostentamento, se non della semplice sopravvivenza, finiscono per rendere difficile la possibilità di assicurare ai figli uno dei beni più preziosi: la presenza dei genitori; presenza

che permetta una sempre più profonda condivisione del cammino, per poter trasmettere quell'esperienza e quelle certezze acquisite con gli anni, che solo con il tempo trascorso insieme si possono comunicare. Ai genitori desidero dire di non perdersi d'animo! Con l'esempio della loro vita esortino i figli a porre la speranza anzitutto in Dio, da cui solo sorgono giustizia e pace autentiche. Vorrei rivolgermi anche ai responsabili delle istituzioni che

hanno compiti educativi: vegliano con grande senso di responsabilità affinché la dignità di ogni persona sia rispettata e valorizzata in ogni circostanza. Abbiamo cura che ogni giovane possa scoprire la propria vocazione, accompagnandolo nel far fruttificare i doni che

il Signore gli ha accordato. Assicurino alle famiglie che i loro figli possano avere un cammino formativo non in contrasto con la loro coscienza e i loro principi religiosi. Ogni ambiente educativo possa essere luogo di apertura al trascendente e agli altri; luogo di dialogo, di coesione e di ascolto, in cui il giovane si senta valorizzato nelle proprie potenzialità e ricchezze interiori, e impari ad apprezzare i fratelli. Possa insegnare a gustare la gioia che scaturisce dal vivere giorno per giorno la carità e la compassione verso il prossimo e dal partecipare attivamente alla costruzione di una società più umana e fraterna. Mi rivolgo poi ai responsabili politici, chiedendo loro di aiutare concretamente



Educare i giovani alla giustizia e alla pace

le famiglie e le istituzioni educative ad esercitare il loro diritto-dovere di educare. Non deve mai mancare un adeguato supporto alla maternità e alla paternità. Facciano in modo che a nessuno sia negato l'accesso all'istruzione e che le famiglie possano scegliere liberamente le strutture educative ritenute più idonee per il bene dei propri figli. Si impegnano a favorire il ricongiungimento di quelle famiglie che sono divise dalla necessità di trovare mezzi di sussistenza. Offrono ai giovani un'immagine limpida della politica, come vero servizio per il bene di tutti. Non posso, inoltre, non appellarmi al mondo dei media affinché dia il suo contributo educativo. Nell'odierna società, i mezzi di comunicazione di massa hanno un ruolo particolare: non solo informano, ma anche formano lo spirito dei loro destinatari e quindi possono dare un apporto notevole all'educazione dei giovani. È importante tenere presente che il legame tra educazione e comunicazione è strettissimo: l'educazione avviene infatti per mezzo della comunicazione, che influisce, positivamente o negativamente, sulla formazione della persona. Anche i giovani devono avere il coraggio di vivere prima di tutto essi stessi ciò che chiedono a coloro che li circondano. È una grande responsabilità quella che li riguarda: abbiano la forza di fare un uso buono e consapevole della libertà. Anch'essi sono responsabili della propria educazione e formazione alla giustizia e alla pace!

(Dal Messaggio del Santo Padre Benedetto XVI, 8 dicembre 2011)

Per la prima volta da quando è iniziato 34 anni fa, il "pellegrinaggio di fiducia sulla terra", organizzato dai fratelli di Taizé, si è svolto a Berlino.

Dal 28 dicembre 2011 al 1° gennaio 2012 la capitale tedesca ha ospitato circa 30 mila giovani europei (tra cui anche numerosi italiani) che hanno deciso di trascorrere una fine dell'anno diversa, fatta di preghiera comune, meditazione, incontri con altri giovani e riflessioni sulle tematiche più profonde che riguardano la vita umana e la fede, ma anche i problemi attuali, sotto la guida dei fratelli della Comunità fondata in Francia da frère Roger.

I giovani hanno avuto momenti di preghiera e pasti comuni nella grande struttura della Fiera (*Messegelände*), mentre alla mattina si sono ritrovati in piccoli gruppi nelle parrocchie delle famiglie presso cui erano ospitati, per pregare e confrontarsi fra loro. La sera del 31 di-



INCONTRO DEI GIOVANI DI TAIZÉ A BERLINO

28 | 12 | 2011 - 1 | 1 | 2012
Berlin Taizé
www.taize.it



cembre si è svolta una veglia di preghiera, seguita dalla "Festa delle Nazioni".

In occasione dell'incontro europeo il priore della comunità, frère Alois, ha scritto una lettera dal titolo *Verso una nuova solidarietà*, da cui abbiamo estratto il brano che vi proponiamo qui di seguito.

Cercare di essere "sale della terra"

[...] Il Cristo di comunione non è venuto per costituire i cristiani in una società isolata e separata, egli li manda per servire l'umanità come fermento di fiducia e di

pace. Una comunione visibile fra cristiani non è fine a se stessa, ma un segno nell'umanità: «Voi siete il sale della terra.» Attraverso la sua croce e la sua resurrezione Cristo ha instaurato una nuova solidarietà fra tutti gli esseri umani. In lui la frammentazione dell'umanità in gruppi opposti è già superata, in lui tutti formano una sola famiglia. La riconciliazione con Dio implica la riconciliazione fra gli uomini.

Ma se il sale perdesse il suo sapore... Dobbiamo riconoscere che noi cristiani spesso offuschiamo questo messaggio

INCONTRO DEI GIOVANI DI TAIZÉ A BERLINO



di Cristo. In particolare, come possiamo irradiare la pace rimanendo divisi fra di noi?

Siamo in un momento storico dove occorre rivivificare questo messaggio di amore e di pace. Faremo di tutto affinché sia liberato da malintesi e risplenda nella sua originaria semplicità?

Potremo, senza nulla imporre, camminare insieme a chi non condivide la nostra fede ma cerca con tutto il cuore la verità?

Nella nostra ricerca per creare nuove solidarietà ed aprire vie di fiducia, ci sono e ci saranno delle prove. Sul momento, sembreranno forse sommergerci. Che fare allora? La nostra risposta alle prove personali, ed a quelle che altri sopportano, non è forse quella di amare sempre di più?

Frère Alois

Visita in Sinagoga



**Domenica 15 gennaio
il Gruppo del 2° anno I.C.
si recherà alla Sinagoga
di Milano.**

La visita è aperta a tutti.

Chi volesse partecipare è pregato di **iscriversi entro martedì 10 gennaio** presso le Segreterie parrocchiali, versando la quota di partecipazione di 15 Euro.

Ci si trova alle 8.30 a Greco per la S. Messa, cui seguirà il trasferimento in Sinagoga. Si condividerà il pranzo kosher con la Comunità ebraica.

Nel prossimo numero del Ramo di Mandorlo pubblicheremo un testo di presentazione dell'iniziativa.



In preparazione al
VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE

Le famiglie nella città

**13 gennaio 2012
Milano**



TAVOLA ROTONDA
Le **famiglie** nella città

Saluto iniziale

Giuliano Pisapia
Sindaco di Milano

Intervengono:

Mauro Magatti
Preside della Facoltà di Sociologia
Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano

S.E. Mons. Erminio De Scalzi
Vescovo ausiliare di Milano

Franco Miano
Presidente nazionale Ac

Modera:

Valentina Soncini
Presidente diocesano Ac Milano

**13 gennaio 2012 - ore 18,30
Palazzo Marino - Sala Alessi
Piazza della Scala**

Per informazioni:
presidenzanazionale@azionecattolica.it - 06.661321
segreteria@azionecattolicamilano.it - 02.58391328

RICORDATI! Dt. 8



Domenica 8 GENNAIO	Greco	BATTESIMO DEL SIGNORE Festa del Signore Is 55, 4-7; Sal 28; Ef 2, 13- 22; Mc 1, 7 - 11 ore 20:30 Formazione 18/19 enni Rientro pellegrinaggio Terra Santa
Lunedì 9 GENNAIO	Goretti Goretti Greco	ore 10:00 Riunione Direttivo ore 15:45 In oratorio Baby Land ore 21:00 Consiglio Pastorale
Martedì 10 GENNAIO	Goretti Goretti Goretti Greco Goretti Greco	ore 14:30 Doposcuola ore 16:00 Betania in movimento ore 18:00 Incontro con preadolescenti ore 18:45 Lectio Divina (relatore don Giuliano) ore 21:00 Lectio Divina (relatore don Stefano) ore 21:00 Schola Cantorum
Mercoledì 11 GENNAIO	Greco	ore 14:30 Terza bella età
Giovedì 12 GENNAIO	Goretti Goretti	ore 18:00 Incontro adolescenti ore 19:30 S. Messa (cena fraterna) <i>(segnalare la propria presenza presso la segreteria parrocchiale entro le 12, indicando cosa si porta)</i>
Venerdì 13 GENNAIO	Goretti Goretti Greco	ore 14:30 Doposcuola ore 16:30 Incontro Azione Cattolica ore 21:00 Riunione Gruppo Liturgico
Sabato 14 GENNAIO	Greco	Ore 10:30 Incontro Azione Cattolica
Domenica 15 GENNAIO	Greco Greco	II DOPO L'EPIFANIA Giornata Nazionale per le Migrazioni Is 25, 6-10a; Sal 71; Col 2, 1-10a; Gv 2, 1-11 ore 8:30 Visita alla Sinagoga di Milano <i>(vedi pagine interne)</i> ore 15:30 Battesimi ore 20:30 Formazione 18 / 19 enni

RESOCONTO

In occasione della **vendita natalizia dei panettoni e dei fiori** nella Parrocchia di S. Martino, sono stati raccolti 676 Euro che saranno utilizzati per la ristrutturazione della scuola materna.